



«Questo polo è un'eccellenza»

Emissioni molto al di sotto dei valori limite e opportunità occupazionali

► SANTA FIORA

«Il polo geotermico toscano e amiatino è dal punto di vista tecnologico un'eccellenza che tutto il mondo considera un modello. Le tecnologie da noi utilizzate sono ovunque le migliori e le più avanzate in relazione al tipo di fluido geotermico disponibile». Enel Green power va fiera dei suoi impianti e soprattutto dell'ultimo nato, Bagnore 4, in funzione da fine 2014, «l'impianto geotermico più avanzato al mondo».

In questi anni la sua attività sull'Amiata, di cui è responsa-

bile Massimo Montemaggi, è stata continuamente nel mirino. Ma l'azienda ha sempre risposto con dati, studi e soprattutto operando scrupolosamente nei limiti di legge con emissioni molto al di sotto dei valori limite. «Il vapore è per più del 99% vapore acqueo», spiega Enel.

È su quello 0,1 che è continuamente chiamata a rispondere. Dal punto di vista della mortalità, forte dei risultati dello studio dell'Ars-Cnr che non riconosce correlazioni tra la curva della mortalità e la geotermia, l'azienda registra che

«il tasso di mortalità nelle aree geotermiche toscane è addirittura in diminuzione».

Enel da sempre sostiene che «l'attività industriale è sostanzialmente sostitutiva di manifestazioni naturali che si verificerebbero comunque» e che addirittura gli abbattitori di mercurio e idrogeno solforato migliorino la qualità dell'aria.

Quanto all'interferenza dei livelli delle falde acquifere, che sarebbero causati dallo sfruttamento geotermico, Enel da sempre ne nega l'esistenza, rifacendosi a studi commissionati dalla Regione nel 2008 e

nel 2010 e a dati del gestore idrico (Acquedotto del Fiora).

Sulle ricadute economiche e occupazionali, rivendica l'impiego durante la costruzione Bagnore 4 di oltre 100 addetti, anche se gli assunti ad oggi non superano le 23 unità. Altri arriveranno in previsione di investimenti nei prossimi anni sugli impianti esistenti.

Infine le compensazioni: da qui al 2024 Enel verserà ai Comuni di Santa Fiora, Arcidosso, Piancastagnaio 63 milioni di euro. Non briciole per gli enti dai bilanci continuamente tartassati dai tagli.



Massimo Montemaggi

